

GORLA MAGGIORE

LA PARROCCHIA RICORDA OGGI (ORE 11) IL SUO 40° DI SACERDOZIO

## Festa a Padre Macchi il brasiliano

La comunità riconoscente con il missionario gorlese operante da anni in Sud America

GORLA MAGGIORE - La comunità si prepara a festeggiare padre Natale Macchi per il suo 40° anniversario di sacerdozio. Lo farà oggi prima della partenza per i suoi impegni di evangelizzazione in Brasile. La cerimonia si svolgerà con la messa delle 11 accompagnata dalla corale parrocchiale. Seguirà un rinfresco all'oratorio. Certamente la figura di questo umile religioso risulta essere tra le più considerevoli per l'intera comunità gorlese.

Nato il 14 ottobre del 1926 a Gorla Maggiore da una famiglia di artigiani, dove matura la sua vocazione religiosa, ancora in tenera età intraprende gli studi frequentando il ginnasio presso l'istituto Pavoni di Tradate. Nel 1951 viene ordinato sacerdote pavoniano. Al giovane prete vengono quindi assegnati dai suoi superiori i primi compiti. Viene infatti aggregato come membro di una spedizione missionaria in America Latina dove trascorre la sua giovinezza, lontano dalla patria e dagli affetti familiari.

Nel 1966 padre Macchi viene inviato in Brasile, lo Stato più popoloso dell'America Latina e da lui considerato sua seconda patria. Attualmente è vice parroco ad Anapolis, cittadina di circa 300 mila abitanti nello Stato di San Paolo. Fin dall'inizio appare difficile e faticosa la sua opera di educatore viste le pesanti condizioni del Paese in cui lavora.

Da oltre 20 anni padre Natale presta il suo servizio in Brasile, un Paese dalle diverse sfaccettature che racchiudono

le tante contraddizioni che lo caratterizzano. Povertà e ricchezza sembrano ormai coesistere in tutti questi territori. Dall'Espírito Santo al Mato Grosso, dalla Rondonia all'Amazzonia. Di vario genere anche i suoi interventi: dall'insegnamento all'assistenza, dalla catechesi all'educazione. Ai gorlesi, padre Natale, nel luglio del 1986, ricordava il dramma che sta ancora attraversando la Chiesa missionaria. Numerosi sono i problemi che attanagliano la società brasiliana. Così ricca di contrasti e sempre più stretta dalla cosiddetta "cintura della fa-

me".

Il Brasile, come ricordano molti missionari, «non è un Paese ma un continente: è immenso in tutto, nella grandezza come nella miseria, nell'esuberanza come nella sopraffazione». L'autentica realtà brasiliana è dunque all'insegna del contrasto e dello squilibrio, come ancora ribadisce il missionario gorlese, in cui permane la tragica disparità socio-economica e dove sembra sempre più realizzarsi l'amara profezia di un prete brasiliano. L'esistenza di tre sole classi, di tre "M": miliardari, militari e miserabili. Il forte

sviluppo demografico, le numerose sperequazioni sociali, la mancanza di ogni rappresentatività democratica nella gestione del potere politico, il formarsi di grandi conurbazioni con una grossa presenza di disoccupazione e sottoccupazione, e da ultimo la forte presenza di riti magici - come sottolinea il sacerdote -, sono tutti elementi negativi che compromettono la stabilità e il benessere del Paese.

Così si presenta, tuttora agli occhi di questo volenteroso pavoniano il Brasile, nonostante gli sforzi compiuti in tutti questi anni, prodigando-

si tra i poveri e gli ammalati. Sono quindi molti i motivi di riconoscenza da parte dei gorlesi verso questo tenace missionario. E per questo che la comunità gorlese in collaborazione con i familiari, i co-scritti della classe 1926 e il parroco don Franco Colombo propone un programma ricco di iniziative.

Oggi alle ore 11 ci sarà la messa solenne con la partecipazione della Schola Cantorum S. Cecilia diretta dal maestro Mario Albe. Seguirà un rinfresco presso l'oratorio femminile.

Beatrice Zerini

13/1/81